



IL GIARDINO DELLA MEMORIA

COMUNICATO STAMPA

Con cortese preghiera di pubblicazione e/o diffusione

ASSOCIAZIONE PARENTI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI USTICA

in collaborazione con

REGIONE EMILIA ROMAGNA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNE DI BOLOGNA

con il patrocinio di

MAMBO

DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

QUARTIERE NAVILE

presenta

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Direzione artistica Cristina Valenti

Progetto a cura di Cronopios e di Officina Immagine

BOLOGNA

IL GIARDINO DELLA MEMORIA

spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica

Parco della Zucca - via di Saliceto 3/22 - ore 21.30

8 LUGLIO - 10 AGOSTO 2010

Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero fino a esaurimento posti

**SEI SERATE NEL GIARDINO PER LA MEMORIA DI USTICA,
PER CONDIVIDERE L'ESERCIZIO DELLA MEMORIA
COME GESTO CIVILE ED ESPRESSIONE DI COMUNITÀ
INTERPRETATO DA IMPORTANTI PROTAGONISTI DEL NUOVO TEATRO.**

Un itinerario nella memoria con protagonisti d'eccezione della scena contemporanea, dalle narrazioni di Marco Baliani e Davide Enia, alle anteprime assolute dei Motus e di Emma Dante, alla giovane Marta Cuscunà rivelatasi con il Premio Scenario per Ustica.

Memorie che dialogano con il tempo presente, evocando la guerra e la Resistenza, il mito classico e il Novecento, per concludersi con "La notte di San Lorenzo" in un'esclusiva serata di musica e poesia per microperformance e jam session, affidata a prestigiosi interpreti.

Nel fare memoria del passato, il teatro manifesta il presente e lo interroga, intrecciando elettive tessiture di affinità e somiglianza, a volte misteriose, sempre pregnanti.

La seconda edizione della rassegna teatrale realizzata nel Giardino per la Memoria di Ustica, con la direzione artistica di **Cristina Valenti**, ha ancora al centro le più significative espressioni del Nuovo Teatro italiano che, interpretando differientemente i temi legati alla memoria, non mancheranno di costruire quello spazio di partecipazione attiva fra palcoscenico e platea che già l'anno passato ha straordinariamente trasmesso il senso profondo del teatro come gesto civile ed espressione di comunità.

La rassegna, a cura di **Cronopios**, ha inizio **giovedì 8 luglio**, con uno spettacolo "di culto", eppure pressoché sconosciuto alle platee bolognesi: **Kohlhaas** di **Marco Baliani**, che trasferisce in narrazione l'universo lontano e complesso della parola scritta di Kleist, sollevando domande senza risposta (cos'è la giustizia, quella umana e quella divina, e come può l'individuo ricomporre un'ingiustizia). Domande che segnano la parabola di vita del protagonista, ripercorsa in una partitura implacabile di gesti e immagini, per ricongiungersi alla memoria di una generazione, quella del narratore, che dello slancio ideale contro ogni sopruso ha fatto un segno estremo di riconoscimento.

Sul filo di una memoria che continua a parlare al tempo presente, il secondo appuntamento della rassegna, **mercoledì 14 luglio**, ci porta a **Maggio '43** di **Davide Enia**: ancora una narrazione, contaminata della metrica del cunto siciliano, straordinariamente reinterpretato da uno degli attori rivelazione di questi anni. Davide Enia ha raccolto frammenti di storie dei sopravvissuti ai bombardamenti del maggio 1943 a Palermo, che parlano di strade avvolte di polvere e fumo, dove non esistono più case e "quello che vedi nemmeno si riconosce". Tempi in cui bisogna ingegnarsi per sopravvivere, fra mercato nero e prezzi alle stelle: "tempi cinici e bari" che "assomigliano a oggi".

Mercoledì 21 luglio il percorso della rassegna incontra **Motus**, compagnia d'eccellenza nel panorama internazionale del nuovo teatro, nel suo viaggio fra le "rivolte del contemporaneo", attraverso la figura di un'Antigone intrisa delle biografie e delle esperienze personali degli attori coinvolti nel progetto.

"L'attrice che interpreta Antigone" cerca Tiresia, privato della vista per "aver troppo visto", fra volti sconosciuti, in una specie di accampamento mobile, come i tanti sorti dal nulla ai margini delle metropoli, costruiti da quelli che hanno perso spazio vitale a seguito "della crisi" o semplicemente hanno deciso di andarsene. **IOVADOVIA**, contest conclusivo della trilogia dedicata all'eroina greca, mette in scena l'incontro impossibile fra Antigone (Silvia Calderoni) e Tiresia (Gabriella Rusticali), che nella tragedia non si incontrano mai, per narrare di territori perimetrati e sistemi legislativi ostili a nomadi, migranti, vagabondi e folli.

Appuntamento d'eccezione, **mercoledì 28 luglio**, con l'anteprima assoluta, in forma di studio, del nuovo spettacolo di **Emma Dante**, **Ballarini**, che debutterà l'inverno prossimo al Teatro Mercadante di Napoli. Il lavoro è parte di una trilogia di spettacoli autonomi ma indissolubilmente legati da temi di marginalità: povertà, vecchiaia e malattia. "Tutti i personaggi della trilogia inforcano gli occhiali – spiega la regista – Sono mezzi cecati. Malinconici e alienati".

I protagonisti di **Ballarini** sono due vecchietti (Manuela Lo Sicco e Sabino Civillieri) che ballano il secolo passato, accompagnati da una colonna sonora che parte dai giorni nostri con la voce di Jovanotti e arriva agli anni Venti con quella di Vittorio De Sica che canta "Parlami d'amore Mariù". La canzone dei vecchi amanti fa rivivere a ritroso il loro amore fino al primo incontro, al primo bacio, al primo figlio...

Quinto appuntamento, **mercoledì 4 agosto**, con lo spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica, **È bello vivere liberi!** di **Marta Cuscunà** presentato nella sua forma compiuta. Un lavoro di narrazione per attrice, pupazzi e oggetti ispirato alla biografia di Ondina Peteani, staffetta partigiana deportata ad Auschwitz. Lo spettacolo, come si legge nella motivazione

della Giuria, *“restituisce il sapore di una resistenza vissuta al di fuori di ogni celebrazione o irrigidimento retorico”* ripercorrendo la storia della protagonista *“segnata dai tempi impetuosi di una giovinezza che è sfida, scelta e messa in gioco personale”*, dove *“anche l'orrore del lager può essere raccontato, senza che lo spettacolo perda lo straordinario candore e la felicità nel racconto della storia che ancora siamo”*.

Salutata come una vera e propria rivelazione del giovane teatro emergente, Marta Cuscunà ha ottenuto per questo spettacolo l'encomio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Chiude la rassegna, **martedì 10 agosto, *La notte di San Lorenzo***, serata di musica e poesia per microperformance e jam session, affidata a prestigiosi interpreti della ricerca teatrale e musicale contemporanea, con il coordinamento registico di **Stefano Randisi**. Quattro luoghi deputati e un punto di raccordo finale per la visione itinerante del pubblico che incontrerà **Enzo Vetrano** (Diablogues) con il contrabbasso di **Roberto Bartoli, Elena Bucci** (Le Belle Bandiere) con la tastiera elettronica di **Dimitri Sillato, Fiorenza Menni** (Teatrino Clandestino) con il violoncello di **Francesco Guerri, Leonardo Delogu** (Valdoca) con la fisarmonica di **Mihaela Stan, Victorine Mputo Liwoza** (Compagnia del Teatro dell'Argine) con il bongo di **Malick Kaire Gueye**.

Intrecciati attorno al tema comune della memoria, i testi poetici si snoderanno a partire dai versi di Giovanni Pascoli che ispirano la serata, per evocare altre memorie, appartenenti alla nostra e ad altre latitudini, incontrando i versi e la prosa poetica di **Gregorio Scalise, Mariangela Gualtieri, Laura Pariani, Nadiza Mandel'stam, Osip Mandel'stam e Horacio Verbitsky**, insieme al **canto rom** e al **repertorio poetico africano**.